

28 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

Sabato 28 novembre, ore 23.45, Massimo 3

Rapporto confidenziale

Incontro con Tom McCarthy, sceneggiatore di *Outcast*.

Ricerche preliminari

Io e mio fratello abbiamo svolto moltissime ricerche per scrivere la sceneggiatura del film, cercando di selezionare le cose più interessanti e storicamente rilevanti del mondo della magia, come i sacrifici, le maledizioni e il resto delle pratiche occulte. Ci siamo documentati molto cercando di raccogliere il meglio delle testimonianze reali adattandole invece ad una trama totalmente inventata.

L'horror si tinge di realtà

Abbiamo cercato di avere un approccio al testo il più pauroso possibile, e ci siamo riusciti immergendo una trama tipicamente horror in un mondo totalmente reale e credibile. Ritengo che ciò che faccia più paura siano le situazioni legate alla realtà di tutti i giorni. Tutta la storia e i suoi elementi più tipici del genere horror sono stati immersi nella realtà urbana di un quartiere di Edimburgo in cui sia io che mio fratello siamo cresciuti.

Un genere dagli inaspettati risvolti sociali

Ci sono momenti in cui la società, in certi suoi sviluppi storici, tende a spingere determinate classi verso i propri margini, e nel nostro film abbiamo cercato di cogliere questa situazione estrema. E' un momento in cui la società procede nel proprio percorso distaccandosi dal pensiero civile che dovrebbe contraddistinguerla e guidarla.

La situazione dell'horror contemporaneo in Inghilterra

Nel panorama del genere horror, in particolare quello inglese contemporaneo, credo stiano accadendo molte cose interessanti. In Inghilterra il settore è molto ricco e in forte ripresa. Inoltre siamo un paese in cui c'è da sempre una forte tradizione cinematografica di questo genere, come il peso di una eredità importante composta dai film della Hammer. In passato l'horror era stato un po' trascurato, messo da parte, ma mi sembra che negli ultimi anni si stia riaffermando con forza, caratterizzandosi soprattutto per queste tinte realistiche che abbiamo cercato anche noi di infondere nel film e ispirate ad un'altra grande tradizione cinematografica inglese, quella dei film di Ken Loach.